

Nelle statistiche della molteplice ingiustizia che pesa, non per fatalità ma a ragion veduta, sui Popoli grandi e piccoli del Terzo Mondo, l'**analfabetismo** era - e molto spesso lo è anche oggi - considerato come "una" delle voci di questa ingiustizia, di questo dramma.

Invece bisogna imparare che l'analfabetismo è "la" voce, il punto di riferimento della differenza, della oppressione, che gravano su centinaia di milioni di esseri umani, di Uguali davanti a Dio. E' in atto, e purtroppo in crescita, questa malattia mortale che condiziona, giorno per giorno, lo sviluppo di oltre un miliardo e mezzo di adulti, di adolescenti, di bambini.

E' l'analfabetismo che genera la stessa mancanza di pane, che smarrisce intelligenze non di rado brillanti e tipiche, che crea emarginazioni ed esclusioni. Di solito i figli più toni nascono fra i rimpianti dei ricchi, pieni di cose, ma privi di coraggio e capacità personali.

Per comprendere e di conseguenza vivere questa spaventosa degenerazione umana, bisogna collocarsi in mezzo agli analfabeti e toccare con mano, ogni giorno, il degrado delle coscienze, l'accomodamento, la passività, che si determinano in larghissimi strati della popolazione. Qui - ad esempio - i politici corrotti possono manipolare a loro piacimento questa massa umana, che diventa sempre più rassegnata, che si può tranquillamente comperare con una distribuzione di alimenti, od ubriacare con una esaltazione sportiva di sapore nazionalistico, o con un carnevale dissipante.

Il senso critico, la partecipazione fattiva che sono le perle della democrazia e della stessa vitalità della vita religiosa, sono sogni, sono futuribili: al momento c'è solo ed unicamente questo degrado, questa infezione che evidenzia una vera piaga sociale.

L'Opera Madonnina del Grappa, unendo in una sintesi da imparare molto di più, don Facibeni e don Milani, vive in questa periferia, dove l'analfabetismo supera di gran lunga il 50% della popolazione. La percentuale ufficiale di analfabeti in tutto lo Stato del Ceará (nord-est del



L'OPERA MISSIONARIA IN BRASILE

"Ero analfabeta e mi desti un libro"

L'analfabetismo, l'AIDS della dignità e della libertà personale e sociale

di Alfredo Nesi



Brasile) è fissata al 37,4% ed è già una statistica drammatica: un cittadino su tre è in condizioni di inespersività e di marginalizzazione. Ma se quella percentuale si colloca in questa terribile o in altre periferie di Fortaleza, salta ad una quotazione ben maggiore e ciò interessa centinaia di migliaia di cittadini. Chi fa questo duro, spiccio mestiere di servitore del "possesso della parola" da parte di tutti, non può vivere una sola giornata distante dalla gente. Se l'analfabetismo non può, non deve esser analizzato in modo isolato,

costo - nella propria vita (preghiera-riflessione-donazione e dedizione-volontariato e servizio...) questa lettura inesorabile del "grido dei Poveri".

Si tenga conto che gli analfabeti, nella maggior parte, non si sentono motivati per uscire dalla loro condizione. Ieri un ragazzo di 13 anni ha lasciato la Scuola di Recupero per tornare col fratello di 16 anni a raccogliere cartone, stracci e metalli, ponendosi ad un passo da occasioni di degrado (droga, bere...). Sì, andrò a trovarlo proprio sul suo... posto di lavoro, come si deve fare con un malato. Ma ce la farò a convincerlo che i quattro soldi di oggi non lo aiuteranno mai a diventare un giovane liberato, che ha una migliore prospettiva umana e sociale? Questo articolo, queste poche frasi che hanno dietro di sé il vero punto dolente della tragedia dei Poveri sempre più poveri, vorrebbe diventare una specie di rubrica fissa sull'analfabetismo sul nostro mensile. Vorrebbe anche provocare scambi di informazioni, di consigli, di... decisioni. Perché non sperare che per l'Opera Madonnina del Grappa sorgano dedizioni e persino vocazioni, in ordine all'iscrizione effettiva o di collaborazione in questo minisistema di speranze da pagare tanto di persona?

"Ero analfabeta e mi desti un libro": parafrasando il cap. 25 di Matteo, questa aggiunta non è una forzatura, quanto piuttosto l'aggiornamento, in termini moderni, oppure l'espressione attuale delle esigenze tremende di Cristo Giudice della storia di tutti, della vita di ciascuno. Non ci può essere oggi esitazione alcuna se si sa leggere la umanità ravvicinata e chiamata, anche per la sola sopravvivenza, a una epoca di pace. A chiunque e a ciascuno è possibile una forma di partecipazione e di ribellione in ordine all'analfabetismo, discriminatore e omicida.

Ci sarà da rivedere molte cose, anche a livello istituzionale; soprattutto occorre la conversione più difficile, quella a livello di mentalità. Ma la gioia di esser all'altezza dei tempi con la propria, personale consapevolezza, è impagabile e merita d'esser conquistata.

C'è quindi da collocare - a qualsiasi